
Omicidio Agitu Gudeta: Garofalo (Centro La Pira), “donna dal sorriso luminoso simbolo di integrazione”

“Finisce il sogno di Agitu Ideo Gudeta, barbaramente assassinata a Trento da un suo dipendente. Una donna da ricordare, un esempio di integrazione”. Lo afferma Francesco Garofalo, presidente del Centro studi “Giorgio La Pira” di Cassano all’Jonio. “Agitu era scappata dall’Etiopia per un futuro migliore. Simbolo per il suo impegno contro l’acaparramento delle terre da parte delle multinazionali – ricorda –. Attraverso il suo lavoro e la sua storia voleva parlare e dare l’esempio”. Il presidente del Centro La Pira sottolinea l’impegno della donna a “trasformare la sua attività in un agriturismo, puntare sull’accoglienza”. “Oggi dobbiamo rendere omaggio a una donna, che ha dedicato la sua vita per gli altri, perché non capita tutti i giorni di incontrare una persona così, che da sola decide di affrontare la sfida per eccellenza: una vita da sola in montagna, recuperando un mestiere antico e faticoso come quello della pastorizia con dedizione, e per pura scelta, nonostante una laurea in sociologia”. “Agitu resterà per tutti – conclude Garofalo – la ragazza venuta dall’Etiopia, la pastora delle capre felici, dal sorriso luminoso, simbolo di integrazione, che in alta quota cercava semplicemente la pace”.

Filippo Passantino